

## POVO

Simulazione d'evacuazione alla casa di riposo

## IRENE VIOLA

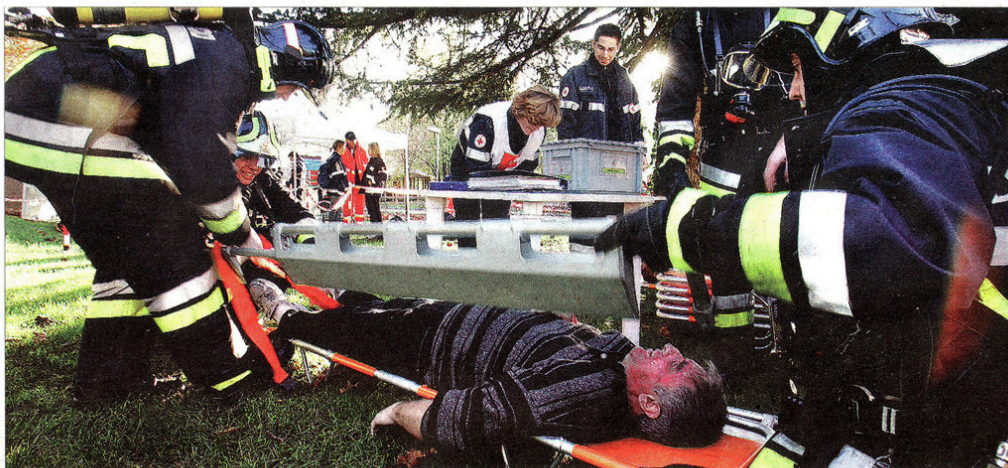
Alcuni sono rimasti intossicati dalle esalazioni di cianuro, sprigionatesi dalla combustione di una poltrona «abusiva» presente in struttura. Tanti hanno riportato ustioni più o meno gravi, per non parlare dei contusi, feriti e fratturati nella calca e nell'agitazione che è seguita ieri al divampare di un incendio presso il nucleo «La primula» al secondo piano della Rsa di Povo.

Per fortuna era solo una simulazione congiunta tra vigili del fuoco, Croce rossa e 118 Trentino Emergenza per testare il piano di evacuazione predisposto dalla Rsa ma anche per migliorare operatività, comunicazione e coordinamento fra le varie articolazioni della Protezione civile del Trentino. Un test che è andato benissimo ma dentro al quale si è verificata anche una emergenza vera, il malore che ha colpito una infermiera, dipendente della Rsa di Povo, che partecipava come osservatore alle manovre (gli osservatori hanno il compito di stilare i punteggi delle singole squadre). Grazie ai soccorsi immediati, è proprio il caso di dirlo, la quarantenne si è ripresa ed è stata trasportata al Santa Chiara per accertamenti. Coordinata dal dottor Giovanni Luca Semeraro di 118 Trentino Emergenza la simulazione ha visto all'opera circa 120 persone, tra i quali oltre alla Polizia municipale, cinque gruppi di Vigili del fuoco volontari (Povo, Mattarello, Villazzano, Meano e Gardolo) e permanenti di Trento, una

quarantina di simulatori, gli operatori della Croce Rossa, sanitari e tecnici di Trentino emergenza e gli «psicologi dei popoli», sul posto per effettuare il *triage* psicologico agli infortunati in modo da individuare le persone ad alto rischio di scompenso psichico. Tra i simulatori però c'era anche un ospite «vero». Gli altri del suo piano sono stati comodamente sistemati nei grandi soggiorni della Rsa ma Lino Eccher, 75 anni, ha voluto esserci di persona. «Casomai succeda veramente» ha commentato. Le difficoltà della manovra, oltre alla gravità, simulata, delle condizioni in cui versavano gli ospiti, riguardavano anche la necessità di usare gli autorespiratori da parte dei soccorritori e l'urgenza di evacuare in modo rapido tutte le persone presenti sul piano, che sono state fatte uscire barellate dalle finestre della Rsa tramite un apposito carrello posizionato sulle scale antincendio, oppure sulle carrozzine caricate a spalla lungo le scale di emergenza. All'esterno erano invece operativi i «posti medici avanzati» dove venivano accolti e classificati i feriti, mentre per le persone illese o quasi era stato approntato un punto di primo soccorso presso il centro diurno.

Emozione anche per i vigili del fuoco, che al termine della simulazione hanno voluto omaggiare il collega Denis Agostini, 23 anni, ospite alla Rsa di Povo, da due anni e mezzo in stato vegetativo. Venerdì era il compleanno di Denis, e i suoi ex colleghi hanno approfittato delle manovre di sabato per portargli un piccolo regalo.

# Intossicati e un malore «vero»



Alcune immagini delle operazioni di evacuazione «simulate» ieri alla casa di riposo di Povo (Fotoservizio Hugo Muñoz)

